

La questione Mapuche in Cile

Gennaio 2013

Gli indiani cileni della tribù dei Mapuche non rinunciano ai loro diritti ed alla loro voglia di far valere le loro ragioni. Ed in questi primi giorni del 2013 hanno ripreso l'attività di protesta. Ecco la loro storia

Il 2013 è cominciato con uno scossone per il Cile. La questione Mapuche si è riaccesa con una serie di attacchi incendiari nella regione dell'Araucania, 600 km a sud di Santiago. L'avvenimento più grave è avvenuto a Vilcùn, vicino al capoluogo Temuco, nelle prime ore del 4 gennaio. Werner Luchsinger e sua moglie sono rimasti intrappolati nella loro abitazione mentre andava a fuoco e sono morti. Due persone sono state fermate poco dopo l'incendio, ma formalmente non ci sono ancora prove su chi sia stato. È difficile che si tratti solo di una coincidenza, perché la morte dei Luchsinger cade esattamente nel quinto anniversario dell'uccisione del giovane Matias Catrileo, un attivista Mapuche. Il ragazzo venne ucciso da un agente il 3 gennaio 2008, mentre partecipava all'occupazione di un terreno del fratello Jorge Luchsinger.

L'Araucania non è nuova a manifestazioni e azioni di rivendicazione da parte della popolazione Mapuche. Il governo ha subito invocato la legge anti-terrorismo del 1984 che – promulgata sotto Pinochet – permette un'interpretazione molto flessibile della definizione di azione terroristica. Ma le organizzazioni dei Mapuche non sono così radicali da motivare una posizione del genere. Solo se quest'ultimo caso venisse rivendicato da qualcuno, potrebbe rappresentare il primo attentato terroristico della storia dei Mapuche.

È importante dunque capire chi sono i Mapuche e quali sono le loro rivendicazioni.

Mapuche, una storia di resistenza

I Mapuche sono una popolazione del Cile meridionale che gli spagnoli non sono mai riusciti a conquistare. Dopo anni di battaglie gli spagnoli rinunciarono definitivamente a scendere a sud del fiume Bio Bio. L'occupazione del territorio Mapuche è avvenuta da parte del Cile indipendente. Sebbene il territorio sia stato diviso con l'Argentina, la maggior parte dei Mapuche è stata incorporata nello Stato cileno, dove oggi rappresenta la più grande minoranza del Paese.

Lo Stato ha utilizzato la terra come strumento per controllare economicamente e culturalmente i Mapuche, creando allo stesso tempo nuovi alleati. La famiglia Luchsinger rappresenta un caso paradigmatico, perché appartengono a quei migranti europei ai quali vennero donati terreni a basso costo per poter coltivare la terra e che oggi rappresentano l'oligarchia fondiaria del Paese. Lo storico José Bengoa sostiene che il conflitto in Araucania sia dovuto proprio a queste politiche di colonizzazione e di ripartizione delle terre implementate dopo l'occupazione militare.

C'è stato un periodo, dal 1964 al 1973, in cui alcune riforme agrarie avviarono un processo di restituzione delle terre, ma l'arrivo di Pinochet fermò tutto. La sua contro-riforma divise le comunità in base all'appartenenza territoriale e distribuì piccoli lotti su base individuale, riducendo il potere negoziale dei Mapuche in quanto gruppo.

Con l'avanzare del processo di democratizzazione, le rivendicazioni Mapuche hanno trovato nuovi spazi. Di fronte alla pauperizzazione economica, nel 1991, alcuni hanno fondato il Consejo de Todas las Tierras. Sebbene abbia avuto vita breve, ha preannunciato modelli di lotta che sono stati ripresi da altri: l'occupazione coatta delle terre.

Le dimostrazioni costringono il governo ad approvare la Ley Indigena 19.253 nel 1993. La legge tuttora protegge e promuove le economie delle popolazioni originarie del Cile. L'istituzione adibita a questo ruolo è la Corporación Nacional de Desarrollo Indigena (CONADI). Quest'ultima però non è riuscita e non riesce a centrare i suoi obiettivi fondamentali, anche perché il non è totalmente indipendente. Per esempio, quando ha espresso parere negativo verso il progetto HydroAysén, il governo cileno ha cambiato per ben due volte il presidente della CONADI.

Alcuni Mapuche hanno così continuato a organizzarsi autonomamente. Nel 1998 è nata la Coordinadora Arauco-Malleco (CAM), che adotta anch'essa l'occupazione coatta come strategia di riappropriazione delle terre. Inoltre, utilizza l'incendio dei camion come attacco principale per danneggiare i profitti delle multinazionali. A causa di questi attacchi il governo attuale del presidente Sebastián Piñera, ha ripetutamente etichettato la CAM come associazione illegale e terrorista. Alcuni esponenti di Renovación Nacional, partito di Piñera, sono arrivati a postulare connessioni tra la CAM e le FARC o l'ETA. Da quello che emerge dai cavi di wikileaks però, tali contatti assomigliano di più a una specie "turismo da guerrilla", che a un nuovo network insurrezionale internazionale.

Comunque, la CAM si è dichiarata totalmente estranea ai fatti intorno all'uccisione di Luchsinger. Questo significa che, qualunque ruolo abbia avuto l'organizzazione Mapuche, essa non rivendica l'omicidio come obiettivo politico. In questo caso, l'omicidio potrebbe essere stato frutto di un errore di valutazione. In caso contrario, potrebbero esserci dei gruppi autonomi che hanno come obiettivo la radicalizzazione del conflitto

Multinazionali vs Mapuche

Il questione Mapuche ha raggiunto anche l'arena internazionale, a causa degli interessi di alcune multinazionali, come ENDESA, gruppo controllato dall'ENEL, e il Grupo Matte, il secondo maggior esportatore cileno di cellulosa. I due sono partner nel progetto della diga HydroAysén, nella località Ralco, che ha stravolto la vita di circa 250 nuclei familiari Mapuche.

Un altro caso paradigmatico è quello di Celulosa Arauco. In particolare, la fabbrica Arauco che produce nella provincia di Valdivia, è coinvolta in un'annosa indagine sulle sostanze che emette. Da quando ha iniziato a produrre nel 2004, sono emersi disturbi alla popolazione che vive in questa zona, parte della quale di origine Mapuche, e sono morti migliaia di esemplari di cigni dal collo nero.

Entrambi i casi, HydroAysén e Celulosa Arauco, rappresentano un modello di sviluppo che il Cile ha intrapreso dagli anni '90 in poi. È evidente che i Mapuche non rientrano in quello strato sociale che viene tutelato quando entrano in gioco le grandi opere.

TRATTO DA: <http://www.iljournal.it/2013/la-questione-mapuche-in-cile/429251?page=1>